

PRONTE LE NUOVE NORME PER RILANCIARE L'ECONOMIA VALIDE PER L'EMERGENZA. NEL TESTO ANCHE L'ELENCO DEI VENTI CANTIERI PRIORITARI

# Codice degli appalti, ecco il piano Conte

Decreto legge in 15 giorni: per le piccole opere più trattative private, per le grandi più poteri in deroga alle stazioni appaltanti

**ILARIO LOMBARDO**

**A**ddio al codice per gli appalti, vestigia di un'altra era, quella pre-Coronavirus. Per un'Italia in piena crisi serve altro per velocizzare i cantieri.

A PAGINA 2

# Il piano Conte sugli appalti Norme più snelle per piccole e grandi opere

Il decreto sarà pronto in 15-20 giorni con il via libera anche di Renzi  
«Non salteremo i controlli, ma troveremo una formula per abbreviarli»

ILARIO LOMBARDO  
ROMA

Addio al codice per gli appalti, vestigia di un'altra era, quella pre-Coronavirus. Per un'Italia in piena crisi serve altro, occorre velocizzare al massimo i cantieri. È questo il progetto, il prossimo passo a cui sta lavorando il presidente del Consiglio, che dovrebbe vedere la luce tra due-tre settimane al massimo. L'idea è quella di sospendere alcune parti del codice appalti fino alla fine dell'emergenza Covid 19, sfruttando il clima di necessità e urgenza che si respira in Italia. Un modo anche per superare le resistenze interne alla maggioranza.

Da febbraio il premier ha in mano la ricetta con la quale intende sburocratizzare l'Italia sul "modello Genova", che ha permesso di rimettere in piedi il ponte della tragedia, con un commissario, saltando vincoli burocratici, accelerando i lavori. Un modello che oggi Conte intende estendere all'Italia. La Stampa è in grado di anticipare il piano che presenterà «entro 15-20 giorni», confermato da fonti della presidenza del Consiglio, del ministero dei Trasporti e dello Sviluppo economico e supportato dalla visione delle bozze del «Piano rilancio cantieri e lavoro», il decreto che il vice-ministro grillino alle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri ha messo sul tavolo di Conte. La sintesi che farà il premier, anche sulla base delle proposte del ministro Stefano Patuanelli, dell'agenda «choc» di Renzi, e me-

diando con alcuni muscoli lunghi dentro M5S e Pd, prevede tre «direttrici». Prima: abbreviazione dei procedimenti amministrativi. L'esempio che fa è la Via, valutazione di impatto ambientale. «Non si può aspettare un anno» è la convinzione di Conte. All'articolo 1 del decreto, si propone la sospensione dei tempi previsti per legge: da 180 si scende a 60 giorni per la consegna della documentazione, ed entro 30 giorni si deve esprimere il ministro all'Ambiente. Se sono stati già introdotti alcuni benefici, come l'ecobonus, è il ragionamento di Conte, vanno snellite le procedure sottostanti. Seconda direttrice: mettere in moto i cantieri. Il capo del governo fornirà l'elenco di «25-30 opere» considerate fondamentali. Usa l'inglese e dice che serviranno a dare il «boost», la spinta all'economia, appunto «sul modello Genova», e con il ruolo decisivo dei commissari, forse 12. Sa già Conte che l'Anac, l'Autorità anticorruzione, storce il naso e che diversi 5 Stelle, soprattutto nelle commissioni Ambiente e Industria, temono la piovra mafiosa sulle zone grigie della velocizzazione dei lavori. Per questo, tiene a precisare che «non salteremo i controlli, ma troveremo una formula per abbreviarli». La terza direttrice è conseguenza della seconda: Conte assicura che non smantellerà il Codice degli Appalti, sul quale nervosamente vigila il capogruppo del Pd Graziano Delrio, che da ministro lo ridisegnò nel 2016. «Non voglio riscriverlo completamente – ha spiegato ai suoi Conte - anche perché ci im-

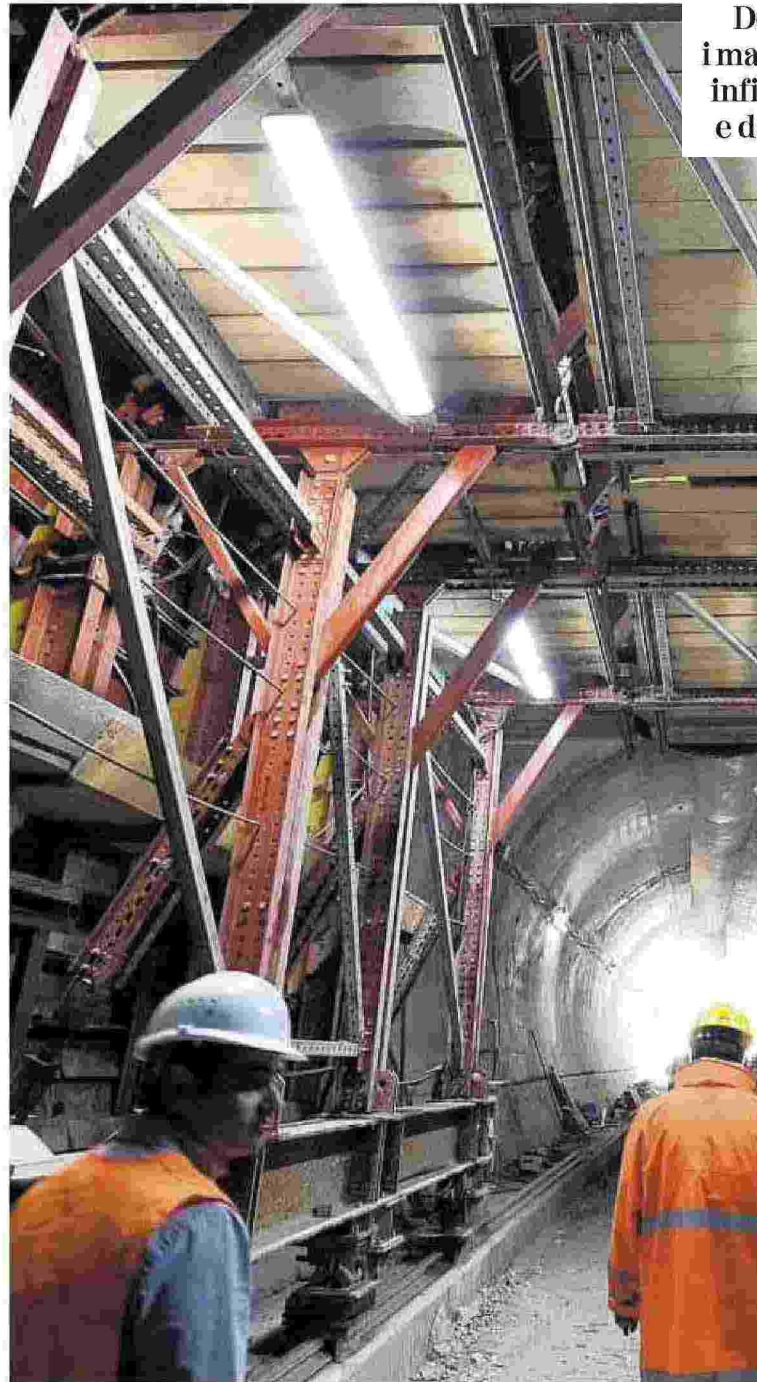
piegheremo due anni... Mavogli appalti più veloci». Quando svelerà il progetto il premier però farà un passo in avanti ulteriore che al momento è oggetto di polemiche tra i partiti: saranno disattivate alcune norme, quelle più stringenti, con una deroga temporanea collegata a tutta la fase di crisi post-Covid. La cautela delle parole di Conte nasconde una piccola rivoluzione potenzialmente esplosiva per i credi dei paladini ambientalisti e antimafia tra i grillini e dem. Ce n'è ampia traccia nella bozza del decreto. Si parla di «normativa speciale», che «consenta di cantiere nel più breve tempo possibile nuove opere», di «semplificazione delle procedure vigenti», «anche mediante la previsione di poter straordinari dariconoscersi in capo alle stazioni appaltanti». Cancellieri prevede di nominare commissari straordinari gli amministratori delegati di Anas ed Rfi, Massimo Simonini e Maurizio Gentili. Sarebbero loro a garantire «affidamento ed esecuzione degli appalti relativi al contratto di programma di Anas (2016-2020, approvato dal Cipe) e quello Rfi, 2017-2021». Si tratta di 109 miliardi da sbloccare.

Più nel dettaglio Conte, che da avvocato ha lavorato sul diritto societario, punta a «semplificare, in via temporanea, le regole per i contratti pubblici sotto soglia, riducendo le attuali procedure alla trattativa privata e alla procedura negoziata. Per i contratti sopra soglia concederemo poteri di deroga alle stazioni appaltanti salvo il rispetto delle normative fondamentali sulla trasparenza e l'antimafia». Si velocizzeranno inoltre tutti i procedi-

menti di spesa pubblica «attraverso l'innovazione digitale». Il premier si deve coprire dalle accuse che gli piovono addosso, dal Pd, sponda Delrio, e dal M5S. Già a febbraio, prima del virus, Luigi Di Maio e Cancellieri affrontarono in una riunione i gruppi M5S preoccupati dalle indiscrezioni. L'ex capo politico fu categorico: «Abbiamo cento miliardi di lavori da sbloccare, c'è già l'accordo tra tutti i partiti, non possiamo frenare». Come a dire: fatevene una ragione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dentro il Pd e i 5S  
i malumori di chi teme  
infiltrazioni mafiose  
e danni all'ambiente



L'avanzamento dei lavori al cantiere della Tava a Chiomonte nel Torinese

La bozza

LA STAMPA/ANSA/CONTRASTO/L'ESPRESSO

LA PRESENTAZIONE DELLA BOZZA

- 1. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 2. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 3. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 4. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 5. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 6. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 7. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 8. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 9. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 10. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 11. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 12. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 13. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 14. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 15. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 16. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 17. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 18. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 19. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020
- 20. PROTOCOLO DI INTESA DEL 17 APRILE 2020

Il piano di rilancio cantieri e lavoro voluto dal premier Giuseppe Conte e dal ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli è racchiuso in una bozza di decreto. Sei gli articoli di cui è composto il provvedimento. Tra le novità la nomina di due commissari straordinari: l'amministratore delegato di Anas spa e quello di Rete Ferroviaria. Entrambi con un mandato iniziale di tre anni prolungabile di altri due. —

